

"Settimana"



Foglietto
settimanale
n. 1208
del 10/01/2021

PARROCCHIE di ZOPPOLA-MURLIS-OVOLEDO-CUSANO-POINCICCO

TEMPO PER ANNUM - Lezionario Festivo ciclo B - Lezionario Feriale DISPARI - sito: www.zoppola.it

Spirito santo che aleggiavi sulle acque della creazione e hai guidato i passi di Mosè nel deserto, vieni oggi su di noi e immergici in te, affinché ogni nostro passo e pensiero sia orientato verso il Cristo, nell'ascolto della sua Parola. Dimora in noi, Spirito del Padre, e guidaci alla verità di noi stessi e alla conoscenza del Figlio di Dio che ci redime e ci fa essere una cosa sola con lui, affinché anche in noi il Padre possa compiacersi. Amen.



La liturgia odierna collega intimamente battesimo di Cristo e battesimo del cristiano: da un lato c'è l'acqua del Giordano e lo Spirito Santo che discende sul Cristo; dall'altro lato c'è, invece, l'acqua del fonte battesimale (chiamato nelle chiese orientali appunto «Giordano») e lo Spirito effuso sul battezzato. Il primo battesimo è esplicito nel testo evangelico oggi proclamato; il secondo è evocato attraverso il simbolo dell'acqua, la filiazione divina e lo Spirito. La scena marciana del battesimo di Cristo è articolata in due quadri. Il primo, certamente storico perché mai la Chiesa delle origini avrebbe «inventato» un racconto nel quale il Cristo appare «inferiore» al Battista, è quello dell'atto battesimale vero

e proprio. L'accento evangelico, però, cade soprattutto sul secondo quadro di tono nettamente teofanico. Si tratta di una «visione interpretativa» che vuole far emergere il significato profondo del battesimo di Cristo come sua solenne investitura messianica. Due sono i simboli che illuminano la scena, il vedere e l'ascoltare. L'oggetto della visione è lo Spirito che discende sul Cristo (vedi Is 11,2, celebre testo messianico). L'immagine della colomba, segno della nuova creazione nel racconto del diluvio (Gn 8, 9) e «stemma» di Israele (Sal 68, 14; Os 7, 11), nuovo popolo messianico, rende ancor più «visibile» la presenza dello Spirito. Alla visione si associa l'ascolto. È la voce di Dio che fa una dichiarazione modellata sul Sal 2,7: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato». Gesù non è solo il Messia sul quale si posa lo Spirito di Dio per cui egli è il profeta perfetto; egli è anche il Figlio, cioè la presenza più alta di Dio in mezzo agli uomini.

Sabato 9 gennaio: festiva del BATTESIMO di Gesù

ore 18.00
POINCICCO

def.to MOLTALDO ISIDORO, nel trigesimo della morte
def.to BORTOLUSSI don GIORGIO
def.ta BORTOLUSSI LUCIA

ore 19.00
ZOPPOLA

def.ti CECCO AUGUSTO e MARIA
def.ta SARA BOMBEN e defunti della FAMIGLIA
def.to DA RE UMBERTO

Domenica 10 GENNAIO: BATTESIMO del SIGNORE

ore 9.00 ZOPPOLA	def.ti LENARDUZZI PAOLO e ANTONIA e def.ti FAMIGLIA def.ti MORETTO GIOVANNI e BURELLA ANTONIETTA def.to MORETTIN RENZO, ZIE, ZII e CUGINI def.to don BERNARDINO DEL COL
ore 10.00 POINCICCO	def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina def.ta bambina VITTORIA MARTI def.ti PAPÀ e MAMMA e FRATELLO GHERASIM
ore 10.10 Ovoledo	def.to FRANCESCUTTI ITALO def.to ALBERICO PIN e FAMIGLIA def.ti MORELLO MARIA GRAZIA e GABRIELLA def.ta MORSON SABRINA
ore 11.00 Cusano	def.ta TONEGUZZO SERAFINA
ore 11.00 Murlis	def.to QUATTRIN GIUSEPPE, anniversario In onore di Santa Lucia per MARIA e CHIARA LIUT



Questa sera termina il TEMPO di NATALE e inizia il TEMPO ORDINARIO (PER ANNUM)

Lunedì 11 gennaio: 1^a settimana TEMPO ORDINARIO

ore 19.00	def.ti JERTA e LUIGI BERNARD def.to GABOR GHEORGHE, nel 7°
------------------	---

Martedì 12 gennaio: 1^a settimana TEMPO ORDINARIO

ore 9.00	def.ta CECCO CONCETTA def.ti ERBAGGI MARCELLINA e PAVAN ANGELO def.ta CASTELLAN FRANCA e FAMILIARI defunti, nel 3° anniversario
-----------------	---

Mercoledì 13 gennaio: 1^a settimana TEMPO ORDINARIO

ore 9.00	def.ti MUSSIO CLEMENS e BERTOLIN FELICE
-----------------	---

Giovedì 14 gennaio: B. ODORICO da Pordenone -proprio diocesi

ore 9.00	def.ti BUREL VITTORIO e STOCCO OLGA def.ti DANELUZZI IRMA e BUFFA GINO
-----------------	---

Venerdì 15 gennaio: 1^a settimana TEMPO ORDINARIO

ore 19.00	def.to don BERNARDINO DEL COL def.to MERLO FRANCESCO def.ta BOMBEN LORENZA e FAMILIARI defunti def.ta CASSINI ELISA
------------------	--

Sabato 16 gennaio: festiva della DOMENICA 2^a T.O.

ore 18.00 POINCICCO	def.ti MARIA FREGOLENT e MAGGIORINO BIANCOLIN def.ti BIANCOLIN ERMINIO ed ERNESTO
ore 19.00 ZOPPOLA	def.to BERTOIA PRIMO def.ta MORO NORINA def.ti FABBRO MARIANNA e MUSSIO AMEDEO def.ti GIOVANNI ed ASSUNTA def.to DEGAN BRUNO, anniversario

Domenica 17 GENNAIO: 2ª DOMENICA T. O.	
ore 9.00 ZOPPOLA	def.ti LENARDUZZI ALESSANDRO, ROSA e PAOLO
ore 10.00 POINCICCO	def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina def.ta bambina VITTORIA MARTI def.ti FAMIGLIA SIMONELLA def.to BIASON BRUNO
ore 10.10 Ovoledo	def.ti MORO MARIUCCI e PIGHIN UMBERTO
ore 11.00 Cusano	def.ta TONEGUZZO SERAFINA
ore 11.00 Murlis	def.to RIONDATO RENATO, ord. zio Pietro e cugini materni

LA NOSTRA GENEROSITA'

Parrocchia di Zoppola-Ovoledo: offerte raccolte in chiesa € 318,25;

Buste a favore delle opere della chiesa € 2.515- grazie per la sensibilità

BUSTA PRO CHIESE di ZOPPOLA , OVOLEDO e San VALENTINO

Don Antonio è consapevole che il periodo storico che stiamo attraversando **NON è il più indicato per chiedere offerte ... ma purtroppo quest'anno le consuete entrate a favore della Parrocchia sono venute a mancare. L'OFFERTA BENEDIZIONE FAMIGLIE è sempre stata un grosso sostegno. L'OFFERTA**

SIA PORTATA IN CHIESA o in Canonica come BENEDIZIONE della FAMIGLIA

Dio che vede nel segreto Vi renda merito

Nella chiesa di POINCICCO ci sono le Buste a favore di Suor Palmira Biancolin per la Raccolta Fondi per i Bambini dell'INDIA.

Parrocchia Santa Lucia V. e M. Murlis: Raccolta "Buste pro Chiesa": € 625,00

COMUNICATO CARITAS: SE QUALCUNO VUOLE DONARE "BORSA SPESA" ... abbiamo bisogno soprattutto di materiale per l'igiene.

In questo periodo **ci chiedono PANNOLINI** per bambini/e

La borsa può essere deposta in chiesa o portata in Canonica

RACCOLTA VESTIARIO INVERNALE: SI ACCETTANO SOLO VESTIARI INVERNALI in BUONO STATO e che siano PULITI.

Il Vangelo secondo Marco (in greco: Κατὰ Μάρκον) è il secondo dei quattro vangeli canonici del Nuovo Testamento. La maggioranza degli studiosi moderni, però, concorda sul fatto che sia stato il primo ad essere scritto, per poi essere usato come fonte per gli altri due vangeli sinottici (il *Vangelo secondo Matteo* e il *Vangelo secondo Luca*), in accordo con la teoria della priorità marciana. Si tratta di un testo la cui versione pervenuta è in lingua greca e di autore anonimo, che l'antica tradizione cristiana attribuisce a Marco evangelista, anche noto come Giovanni Marco, cugino di Barnaba.

Il vangelo racconta la vita di Gesù dal suo battesimo per mano di Giovanni Battista alla tomba vuota e all'annuncio della sua resurrezione, ma si concentra principalmente sui fatti dell'ultima settimana della sua vita. La narrazione concisa rappresenta Gesù come un uomo d'azione, un esorcista, un guaritore e un operatore di miracoli. Gesù viene chiamato "Figlio dell'Uomo", "Figlio di Dio", e il "Cristo" traduzione in greco di "messia").

Due temi importanti del Vangelo secondo Marco sono il segreto messianico e la difficoltà dei discepoli nel comprendere la missione di Gesù. Riguardo al primo aspetto, Gesù ordina frequentemente di mantenere il segreto riguardo aspetti della sua identità e di particolari azioni. Le difficoltà dei discepoli appaiono invece, ad esempio, nella loro difficoltà nel comprendere le parabole (Gesù ne spiega loro il significato, in segreto) e le conseguenze dei miracoli che egli compie dinanzi a loro. Nel Lezionario, il testo evangelico di Mc 1,1-8 costituisce uno dei pochissimi casi in cui il testo biblico e il testo biblico-liturgico combaciano perfettamente, senza nessun intervento della Liturgia. Il testo inizia con un breve versetto che, se ben tradotto potrebbe essere reso così: "(Questo è) uno schema sintetico del lieto annuncio (che) Gesù è Messia ed è Figlio di Dio". Il versetto può essere considerato un titolo generale del vangelo e, porta in sé i due titoli cristologici più importanti della teologia di Marco. Il titolo "Cristo", anticipa il cuore del vangelo, cioè il brano centrale dell'opera di Marco in cui viene narrata la confessione di Pietro a Cesarea di Filippo (Mc 8,29). Il titolo "Figlio di Dio" anticipa la conclusione del vangelo e costituisce una inclusione con la confessione di fede del centurione subito dopo la morte di Gesù, Mc 15,39). Il testo evangelico è incluso da due riferimenti all'Antico Testamento. Si apre con un riferimento a Mi 3,1 ("Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me") e Is 40,3 ("Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio"). Si chiude con un riferimento a Zaccaria per i vestiti profetici del Battista (Zc 13,4: "In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione che avrà annunciata, né indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie"). Nel testo di Mc 1,2-5 viene presentato Giovanni Battista e la sua missione come adempimento della profezia isaiana. Il brano si chiude con una breve descrizione dello stile di vita del Battista (Mc 1,6) e il riassunto della sua predicazione (Mc 1,7-8).

Il battesimo di Giovanni Battista è un'abluzione. Il suo valore è solo di gesto che manifesta la volontà del battezzato a pentirsi dei suoi peccati e a cambiare vita. È un gesto che non ha in sé un'efficacia, ma ha solo valore di testimonianza. Il battesimo del Messia è, invece, un gesto che immergerà totalmente gli uomini nella pienezza della vita, che è quella secondo lo Spirito.